

LO SCARAFAGGIO



Noli me tangere!

Giornale Serio!!!

ESCE QUANDO GLI PIACE

CONDIZIONI— Un numero costa Cent. 5 o 10 — Arretrato L. 5 — Non si ricevono abbonamenti per non perdere la pazienza e le spese e o i morosi; solo come transazione indispensabile, chi paga *anticipatamente* L. 1 (se in Trapani) o L. 1, 20 (se in Provincia) avrà lo Scarafaggio *gratis* per un bimestre. **Annunzi, inserzioni** ec. L. 1 la linea o spazio di linea — L'ufficio del giornale è nelle nuvole; per ciò che riguarda la redazione dirigersi per lettera al Direttore del giornale.

FURTI POSTALI

Apriamo appositamente questa rubrica. Quei cittadini che soggiaceranno alla violazione del segreto postale, con o senza autorizzazione del potere giudiziario, sono pregati di tenercene informati, dovendo siffatte informazioni servire di base ad una interpellanza che nella prossima sessione l'on. Maurigi farà alla Camera, sulle gesta della mafia ufficiale di Trapani.

L'Europa a volo di Scarafaggio

Trapani 7 ottobre 1875.

Che questa povera nostra Europa dai Cappuccini ai Quartarari sia stata sempre l'Hôtel des Etrangers nessuno può negarlo. Lasciando da parte i tempi preistorici della *Falce*, e aprendo la storia noi troviamo seguirsi le invasioni dei Visigoti, degli Unni, degli Eruli, dei Rugi, degli Ostrogoti, dei Longobardi, dei Franchi, dei Normanni, e di tutti quei *barbari* che i ghiacci del Nord hanno scovato per nostra pena.

Si disse e si affermò anco dai chiaroveggenti che il tempo delle invasioni era finito — ma costesta asserzione era un'illusione — Oggi abbiamo le irruzioni degli Africani, e perfino dei Cinesi; e che razza di Chinesi!! Meglio 401 manna di Unni con altrettanti Attila alla testa

che una mandra di Cinesi col loro imperatore in prima linea... Se sapeste come sono feroci questi Cinesi!.. Dove mettono il piede non nasce più erba, dove mettono la mano lasciano il vuoto (V. storia contemp. dal 1860 al 75). E sapete come conoscono l'arte di depredare e di mungere fino all'osso, senza darne a trapelare nulla, parrebbe che Messer Machiavelli fosse stato il loro maestro.

Si anco i Cinesi in casa nostra, e non ci mancava che questo. Si sono insediati, si sono circondati di mandarini, farabutti, ka-bal-jeros e tak-ki-ni, e l'Italia-Francia-Turchia *tutto vede eppur ci crede!*.. cioè, scusate, dimenticavo lo affare del tornaconto.

Essi hanno pubblicato ai quattro venti una scritta, che a molti riesce incomprensibile e che nella lingua di Brhama suona **stha—sthu—stho**. Quivi si parla di libertà di diritti, di acce... ma in sostanza sono schiavitù e doveri su tutta la linea—Fra le altre cose che garantisce quello **stha—sthu—stho**, vi è la cosiddetta guarentigia del segreto postale (cinese)... Il Kom-men-dat-hor Bhar-bha-vha-rha, n'è il custode, ma le chiavi le tiene la Mandarineria, la Takkineria, e la **Imperial Prho-Ku-ra...**; *perloqualcosachè* un povero cittadino (di razza conquistata) che va alla Pagoda Po-sta-e, a domandare la sua corrispondenza si sente rispondere in cinese: *la vostra corrispondenza è alla Imp. Prho-ku-ra*. E non ci sono appelli: al povero uomo di *razza conquistata* non gli rimane che andarsene a letto, ed esclamare: *Viva la Kina!!*

I signori preti tengano per iscusato lo *Scarafaggio*, il quale non poté favorirli nel numero

precedente, per un viaggio, che dovette intraprendere nella Tessaglia a loro servizio.

I NERI

(PALLOTTOLA ECCEZIONALE)

Danda est hellebori multo pars maxima nigris.
HORAT. SAT. lib. II.

Povero Scarafaggio! sta volta l'ha dovuto far da farmacia, ma pazienza!... tutto si fa per amor del prossimo. Mosso a compassione de' neri si è dovuto recare perfino nell'Anticira, per riempire la sua pallottola di elletoro e somministrarlo a' preti; i quali hanno perduto il ben dell'intelletto per la nuova bolla che il papa ha mandato « Cum tultis nervis. »

Calmatevi, calmatevi, amici carissimi, abbiate un po' di pazienza, qua l'acqua fresca, non fa bisogno menar tanto scalpore; per carità! non fate inquietar lo Scarafaggio, il quale è tanto gentile con voi; se no vi darà una brutta lavata di capo..... Ma cos'è mai codesto incaponirsi?..... alla fine abbiatevela pure.

Signori, a parte l'umore, se voi sapete con le angeliche ali sollevarti ad ammirare le bellezze del catolicesimo, noi sappiamo dal canto nostro svelarne le infamie e le turpitudini.

Poniam da parte la taccia del *non grato e barbaro stile* che ci avete voluto regalare, non che l'altra del *titolo ridicolo* dello Scarafaggio; dappoichè sappiamo darvi lezioni di lingua e di stile quanto ne volete, miseri cretini, che non vedete al di là della buccia.

Ma noi siamo poveri scolaretti!... Ebbene, la patria e l'umanità hanno mai sempre fatto plauso alle nobili imprese della gioventù studiosa, han benedetti gli eroici sforzi de' poveri scolaretti nell'attuare le più belle idee di libertà e d'indipendenza; han benedette le loro ceneri, allorquando spinti dal sacro furor d'inculte gesta, impugnando le armi spiravano sui campi di battaglia.

E son li eloquentissime, per tacere delle altre rivoluzioni e le guerre del 1820, 21, 48, 49, 59, 69

e 66, in cui gli scolaretti diedero belle prove di valore.

E voi, schifosi vermi, che non avete fatto altro che rodere il cuore della umanità con le vostre ciurmerie, abbiatevi il degno marchio d'infamia, che i secoli vi hanno in fronte improntato.

..... Son queste,
Queste son, villi, le battaglie vostre.

..... Ogni altra cura
Che dell'altare a cor vi sta. Chi sete,
Chi sete voi? stirpe malsana e cruda,
Che de' perigli nostri all'ombra ride;
Che in lino imbelite avvolto, ardit
Soverchiar noi sotto l'acciar sudanti:
Noi, che fra il sangue il terrore e la morte
Per le spose, pe' figli e per voi stessi,
Meniam penosi orridi giorni ognora.
Codardi, or voi, men che oziose donne,
Con verga vil, con studiati carmi,
Frenar vorreste e i brandi nostri e noi?

ALFIERI

Si su di noi, sulla gioventù studiosa sperava uno dei più grandi fondatori della civiltà Giuseppe Mazzini. — Sentite quel vecchio, le cui ceneri sono tuttora calde di amor patrio: *Il est essentiel que la jeunesse prenne en main les destinées de l'humanité, car elle est la seule, qui a de la vigueur, de la conscience, de l'enthousiasme, et qui soit capable de faire de la liberté une religion.*

Sentite ora come parla di voi e del vostro tanto decantato cattolicesimo. *Il papato è ogginai fatto cadavere inaccessibile ad ogni tentativo galvanizzatore, menzogna di religione, e come ogni menzogna di religione sorgente perenne di corruzione e d'immortalità alle nazioni e segnatamente alla nostra, che ha l'esempio e l'incubo della menzogna sul cuore.*

Ciò non basta, siamo ancora infelici pigmei!... Ma per carità! ci fate compassione; non a torto lo Scarafaggio vi prescrive l'elaboro per curare la vostra pazzia: non vi accorgete che siffatte ingiurie lanciateci vi calzano a capello?.. Siate i benvenuti, o veri Briarei dalle cento braccia!!! giacchè dal pergamo ove la fale da saltimbanchi impostori abbruttendo le masse e pascendole di vento, apparite giganti sovrastando le vostre pecore. E via, cretini incarogniti, cosa mai avete conseguito co' vostri sacramenti, coll'infallibilità e con tutti i vostri dommi, se non il vitupero e lo sprezzo? A che vi han giovato le tante indulgenze, le prediche, le messe, se non a cattivarvi l'odio di tutto il mondo da voi demoralizzato, ed a precipitare da quei vili che siete, sempre però da giganti, nell'abisso che vi avete scavato con le proprie mani? — Veri pigmei di fronte al Progresso, quell'Ercole eterno, che rovesciati i vostri tempj e con esso gli idoli bugiardi, ha innalzato su quelle rovine il vero tempio alla Scienza.

Siamo infine eterni fanciulli!... Perdio! sfidiamo tutti i neri del mondo a smentirci che i primi nemici di ogni civile cultura ed in ispecial modo delle scienze filosofiche, fisiche e naturali furono i preti, ignoranti fanciulli!: gli stessi dommi su cui è fondata la vostra religione-impostura, non sono una solenne prova della vostra immoralità e del vostro regresso? che non si deve discutere e che si deve spegnere l'eterna favilla dell'umano pensiero?.. E chi fu mai che costrinse quel venerando vecchio a settant'anni, quel gran Sapiente, cui tutto il mondo onora, ad inginocchiarsi dinanzi a dieci ignoranti, ed a rinneare la scienza con lo spauracchio della tortura? fu la bugiarda chiesa di Roma, per cui la terra è ancora immobile, come immobili siete voi scheletri che la componete. Chi condannava Giordano Bruno a morire sul rogo? chi mandò il sicario a pugnalar il veritiero Sarpi? chi chiuse in carcere per ventisette anni il Campanella? L'ignoranza di Roma papale. E con ciò dov'è la vostra vittoria, eterni fanciulli?.. nella maledizione che l'umanità vi ha lanciato. La Verità ascende animosa i roghi ed i patiboli, e dalle stesse fiamme scellerate e dal corriscar del mannaia si compone di un'aureola di luce divina. — Venite ora, retraina canaglia, a darci dell'eterno fanciullo, ad insultare la gioventù studiosa, che sa ricacciar-

vi in gola tutta la bile che vomitate e vomiterete ad *majorem ecclesiae gloriam*; e che ferma ne' suoi convincimenti calca le orme de' grandi pensatori, e vi abbandona col sorriso sulle labbra avvolto nel fango, degno riposo de' vostri sudori!

Ora a noi, cari dottoroni, dateci una lezionecina di storia... sentiamo. Voi, soli interpreti del pensiero storico-filosofico, andate tuttodi strombazzando che il papato vive e vivrà eternamente, e che tutto muore dinanzi a quel colosso. Poveri ignoratucci!!! andate a svolgere piuttosto con mano notturna e diurna il rancido breviario, e brontolate *ave, pater, gloria*: la Storia non è fatta per voi. — La storia, quell'eterno tribunale del mondo vi ha dato una solenne mentita. Non ostante gli sforzi titanici di Gregorio VII, il quale si afferma padrone assoluto del mondo in un concilio tenuto a Roma nel 1076, che sanzionò il *Dictatus papae*, il papato non può resistere al potere civile, che gli sta di fronte; ed egli stesso quel Gregorio VII, che nella rocca di Canossa avvill l'uomo nella persona dell'imperatore Enrico IV, venne poscia da costui cacciato da Roma per non rientrarvi più e morire in esilio. Cincinquant'anni appresso quel gigantesco tentativo era ricordo inlanquidito di un passato senza speranza. La virtù iniziatrice cominciava ne' successori d'Innocenzo III a scemare, ed il papato si veniva consumando. Cento altri anni dopo la chiesa era nelle alte sfere della gerarchia scandalosamente corrotta, nelle inferiori superstitiosa e persecutrice, cento altri era alleata, cento altri serva di Cesare e perdeva metà dell'Europa. D'allora in poi rovinò senza posa, finchè giunse ove noi la vediamo diseredata d'ogni ispirazione di civiltà, negatrice impotente d'ogni moto, d'ogni sviluppo di scienza, d'ogni libertà, d'ogni vita, senza coscienza di dovere, senza potenza di sacrificio, senza fede ne' propri fati, sorretta dalle armi straniere tremanti davanti a' popoli, separata dall'umanità che cerca altrove la propria via. Eterni ciuchi!!! interrogate se sapete la filosofia della storia, interrogate la coscienza de' popoli e vedete se il papato vive oppure è morto. No... potrete piantar lì quanti neri volete con la tiara in testa, non per questo il papato vive, l'è una larva: le istituzioni stanno nella mente e nel cuore de' popoli: il papato muore, e il *Libero Pensiero* sta.

Sentite un po' i chieruti chè ci è bello progredire di mentita in mentita: *Se gli scrittori dello Scarafaggio nutrissero un sincero amore per la nostra (sic) Italia, per la cultura e per la civiltà, dovrebbero essere grati alle istituzioni monastiche....., che ci conservarono le opere de' classici....., che esercitarono le belle arti ecc. ecc.*

Alfè diddio! si può essere più spudorati quando i primi latroni d'Italia, coloro che l'hanno saccheggiata, dilapidata, immiserita, e venduta tante volte allo straniero vantano amore per essa? quando i primi nemici di ogni scienza letteratura e civiltà se ne vantano cultori e promotori? Dite pure quel che volete, dite che tutto il mondo era pretesco, fratesco ecc. e che tutto il bene ce l'han portato i frati, non importa. Innanzi tutto vi esortiamo ad imparare a leggere nei libri di un autore, e saperne perbene comprendere tutte le evoluzioni del suo pensiero, cioè a distinguere il vecchio dal nuovo Gioberti: leggete i suoi Prolegomeni, leggete il Gesuita moderno, leggete il Rinnovamento nel quale la sua idea è chiara come la luce del sole, e il troverete il vero vostro ritratto e quello del vostro caporione. *Leggete ed appurate* — Dall'altro canto poi di fronte a Gioberti vi ponghiamo il Büchner, il quale nella parte terza del suo libro intitolato « L'Uomo » parla in questi termini: *Grande avvenimento e primo de' fasti del cristianesimo fatto potente, fu la distruzione alcerto cristianissima (notate), della famosa biblioteca di Alessandria, che conteneva tutti i tesori della scienza antica. Nè il biasimo meritatosi con quest'opera di fanatico vandalismo, può essere attenuato dalle lodi, che sogliono tributargli coloro, i quali pretendono che i conventi cristiani del medio evo furono i conservatori delle scienze e della letteratura; cosa che ha poco o nessun fondamento di verità, poichè ne' conventi di quei tempi di solito avevasi per maestra la più crassa ignoranza, chè la maggior parte de' frati non sapeano neppur leggere. I tesori de' libri preziosi delle biblioteche*

*claustrali scritti sulla pergamena, venivano distrutti da quei frati stessi (notate) che ora si pretendono guardiani del sapere; poichè egli lo vendevano le pergamene quando avevano bisogno di denaro, o ne laceravano le pagine per iscriverci sopra de' salmi: spesso anzi cancellavano lo scritto d'interi volumi de' classici onde impiegarne le pergamene per le loro scioche leggende ed omelie; senza dire che talora la lettura de' classici stessi come p. e. Aristotele veniva proibita da' papi. Il fanatismo cristiano distrusse tutto ciò che nella Nuova Spagna di classico o d'artistico proveniva dall'indigeni, e che le cose distrutte non fossero di poca importanza ce lo provano le ruine de' monumenti, che fanno fede di un grado di civiltà molto elevato. — Andate e confutate, eterni pigmei, quell'illustre Tedesco insieme con altri liberi pensatori, i quali con la nuova filosofia positiva che ha le sue salde basi nelle scienze fisiche e naturali, hanno emancipato il pensiero dalla tirannide sacerdotale e divulgata la luce della scienza non solo in Germania, ma bensì in tutta l'Europa civile. *Leggete ed appurate.**

Crediamo che ciò non vi soddisfi: volete altre luminose prove e solenni mentite? ecco: L'unica vergogna che l'Italia subì nel seicento in cui delirava, mentre le altre nazioni fiorivano per potenza e cultura, si deve a' benedetti frati, a quei più sapientoni a' Gesuiti.

La riforma secolarizzatrice aveva già divisa l'Europa cristiana in due parti, la chiesa si spaventò di questa divisione, vuol tornare cristiana, vuol chiamarsi cattolica, ma ritorna all'intolleranza del medio evo e diventa una selta e gesuitica. Questo è il periodo della nostra decadenza. Dappochè l'Italia divisa dalle altre nazioni che accettano la riforma non ha esistenza politica, l'arte fu sola forma, la scienza sola osservazione della natura, e coloro che si ripiegavano sulla loro coscienza e meditavano, finivano sul rogo. Questo falso momento della nazione italiana non da altro vien prodotto che da una cagione religiosa, ed è il comune cattolicesimo ch'era diventato gesuitismo, che alla ragione aveva sostituita l'autorità, all'idea la forma, alla franchezza l'astuzia, al dire schietto l'artifizioso, alla libertà l'annichilimento di sè stesso. E così noi, che per l'innanzi per opera de' nostri grandi liberi pensatori eravamo a capo della civiltà d'Europa con tanto sapere, tante lettere, tanta gentilezza e mollezza di costumi, sprofondammo a un tratto in un abisso, dove ci gettarono i corruttori Spagnuoli collegati co' papi ed i gesuiti; nel mentre le altre nazioni che accettarono la riforma (di cui voi altri ignorate del tutto il significato), sursero e si avanzarono nelle vie della civiltà.

Ecco tutto il ben di Dio apportatoci dal clero cattolico e dal papato; ecco il perchè gl'italiani redenti ormai dal loro risorgimento non appariscono più al cospetto degli altri popoli conformi alla loro natura agili, forti, intemerati, insensibili d'ogni servaggio; perchè i preti ebbero il miltalento di farne popolazioni di sagrestiani, curvi, gobbi, col collo torto a furia di baciamani e di genuflessioni; perchè i preti insegnarono loro l'odio agli uomini liberi, alle libere istituzioni, alla scienza ed a' suoi grandi cultori, all'indipendenza patria; perchè infine i preti insegnarono loro a disprezzare l'Italia ed a tradirla!... Non a torto una delle più belle nostre glorie poetiche faceva dire all'Italia: — Ma il più gran male me l'han fatto i preti, razza maligna!... E ciò sia detto a disdoro e vergogna del nostro governo, il quale destituito di quella energia degna di un popolo autonomo, vi blandisce e vi carezza, e non vi piglia a calci nel sedere.

(Continua)

IL MINISTERO ITALIANO

È questo, giusta il detto di Petruccielli della Gattina nella grande aula di Montecitorio, un'accozzaglia di servi apostati d'antichi padroni, d'ingordi banchieri e di svergognati usurai. È questa un'accozzaglia di ex-ministri papalini, di ex-ciambellani borbonici, di ex-galeotti, di ex-

suiti e di rinnegati di ogni colore e d'imperialisti d'ogni risma.

Tutta questa *canaglia* coalizzata, che a buon diritto venne chiamata ASSOCIAZIONE DI Malfattori, è quella che regge i destini di 26 milioni di Italiani, è quella che ha giurato ridurci alla disperazione ed alla rovina.

Dietro le rivelazioni di Tajani al Parlamento, di Longo e di altri deputati coraggiosi, la luce sulle tenebrose cospirazioni ministeriali è stata fatta.

Si vide chiaro come i sostenitori della Maffia in Sicilia altro non erano che i ministri medesimi; e che i veri mafiosi e camorristi altri non erano che degli alti funzionari che apparentemente avevano il mandato di mantenere l'ordine.

Si vide chiaro come le cospirazioni sventate, i processi dei repubblicani e degli internazionalisti erano a bella posta ordite e condotti a termine dal ministero, per consolidarsi viemmeglio col domandare garanzie, fondi e poteri assoluti alle Camere!...

Le leggi eccezionali ultima infamia colla quale 217 malfattori han macchiato la faccia della nazione e della Sicilia in particolare, è un provvedimento ideato e messo in pratica per assicurare il colpo di Stato e per rialzare la tirannide sui lamenti e le miserie del popolo....

È dal 1860, è dal Ministero Cavour che si trama: tutti quei ministri che son succeduti hanno ereditato il motto d'ordine e le fila della trama; però l'onore dell'attuazione non spettava che al Ministero Minghetti e questo vi è riuscito.

Si volle dapprima ammansire la nazione; si imposero balzelli infami; s'incamerarono i beni ecclesiastici, dei quali la nazione non ne ebbe un soldo; si vendette, si prostituì la nazione; si ammorzò l'entusiasmo per la libertà nel popolo, e poichè le risorse tutte del paese furono manomesse e inaridite, si pensò in ultimo di legarne le braccia, la volontà, tutto.

Tutto è possibile adesso al ministero sudetto; l'Italia è in sua balia; noi non siamo che schiavi ed automi nelle mani de' giocolieri e saltimbanchi.

LA STAMPA SIFILITIDE

Ci è capitato fra le mani il *Circondario di Barletta*, N. 39, uno dei tanti giornali rosicchianti l'obolo del meretricio.

È la solita stampa spudorata, è la solita Idra che vorrebbe soffocare fra le sue spire i seguaci di ogni nobile idea.

In una corrispondenza anonima da Ruvo di Puglia di questo giornale si attacca il partito d'opposizione e democratico che forte siede al consiglio comunale, e si osa calunniare l'avvocato Nicola Palumbo.

Noi che conosciamo l'onestà e i precedenti politici dello egregio patriota, sentiamo il debito di smentire l'anonimo corrispondente di Ruvo, il miserabile libellista che calunna nascondendosi nelle tenebre.

Il Palumbo, è quegli che al 1848, in età di 48 anni fu condannato ai ferri duri come cospiratore nella Giovane Italia.

Al 1860, prese tale parte alla rivoluzione che rovinossi in salute e in finanze, e rassettatesi le cose, si ritirò anzichè andare a caccia di una

pagnotta che i suoi principj ultra-democratici non gli consentivano.

Da quell'epoca è stato a rappresentare il partito democratico nel consiglio comunale, e nel 1867 fu nominato sindaco di Ruvo. Dopo attese alla sua professione d'avvocato, e al 1871 per i suoi esclusivi meriti fu creato vice-pretore. Sperava d'esser nominato pretore, quando al ministro Vigliani, piacque destituirlo telegraficamente, sol perchè avea caldeggiato l'elezione a deputato in quel collegio dell'egregio Prof. Giovanni Bovio.

Essendo stato destituito il segretario comunale, il Palumbo cercò di ottenere quel posto, per vivere. Sostenne un esame (a 44 anni!) a Bari, per conseguirlo, e fu nominato Segretario dal consiglio comunale di Ruvo. Intanto si aspetta l'approvazione del Prefetto, ed è per questo che i consorti van dicendo, *plagas* sul di lui conto, e non mancano degli articoli calunnianti su qualche giornale venduto.

Speriamo, e con noi quanti conoscono il cittadino Palumbo, che consegua subito il posto che gli si deve, e che la consorterìa locale, tra i quali l'anonimo corrispondente, venga attaccata da un accesso di idrofobia fulminante.

UN EPISODIO DELLA VENUTA DI RÉNAN

Terminato il banchetto degli scienziati in Segesta, ciascuno si disponeva ad inforcare la propria cavalcatura per la partenza. Ultimo fra tutti Rénan, non avendo potuto da solo mettersi a cavallo per la sua pinguedine, chiamò in aiuto a tal' uopo un contadino, che primo gli si presentò.—Dopo ch'è fu in sella, stendè la mano per compensare quell'uomo con della moneta.—Costui compunto, così rispose all' illustre uomo: Signore, mi meraviglio, io vi conosco abbastanza.—E come? sorpreso, disse Rénan.—Io vi conosco, soggiunse il villico, perchè ho letto la vostra *Vita di Gesù*.—A ciò Rénan soddisfatto ed allegro gli strinse la mano, e cacciò il suo somaro.

Ecco una bella prova, fra le tante altre, della barbarie della Sicilia!

ANNONA

Signori, fate orecchie da mercante voi? Signor Sindaco come si spiega la vostra noncuranza di fronte al monopolio?

Volete in tutti i modi ridurci alla disperazione?....

Volete costringerci a gridare ai monopolisti: PANE!, come Giuseppe d'Alessi gridava PANE agli Austriaci, e come Masaniello gridava PANE agli Spagnuoli?

Sarebbe un cattivo partito al quale ci costringereste.....!!!

ARBITRIO!!

Giorni sono alla posta si sequestrava, per disposizione della Regia Procura-Questura un plico raccomandato all'indirizzo di un nostro amico sen-

za che alcuno si fosse data la briga di avvisarne il destinatario.

Il R. Fisco credeva con ciò rendere un servizio alla *Maffia Colinteressata*, credeva con ciò che certi fatti dell'ex-prefetto di Ferrara non fossero venuti alla luce...; ma si sarà alcorto rosicchiate le labbra allorquando nel num. 4 del nostro giornale ha letto ciò che avea sequestrato alla posta.

Lo Scarafaggio stavolta ve l'ha fatta signor Fisco! esso ha messo le ali, è penetrato pel buco della serratura dentro il vostro tiratojo, ha letto il plico da voi con tanto impegno ed onore carpito, e l'hà pubblicato in barba a chi non voleva.

Oggi tutto è corruzione, lo sapevamo; sapevamo pure che l'alto pestifero della Grande Camorra fosse di già penetrato nell'aula della Giustizia. Quel che non sapevamo appieno si è come dei magistrati che rodono le viscere della Nazione coi loro stipendj *legali* e *latenti*, avessero potuto, veri genii birreschi, darsi pie' e mani legati al servizio di un Governo corruttore e camorrista per eccellenza.

Vilissimi vermi d'Italia, fino a quando abuserete della nostra pazienza?....

Vilissimi aguzzini dell'Umanità, abbiamo già pieno il sacco delle vostre infamie.... seguitate ancora, seguitate fino a che trabocchi!....

SCARAFAGGIE

Tutti i celibi mano alla borsa, e paghino il loro tributo allo Stato — Minghetti lo vorrà per equilibrare alle spese del Tevere — È poi cosa ragionevolissima: chi non dà soldati aiuterà la patria dando quattrini!

E dire che Sor Marco non ha cervello! Per bacco! La tassa sul celibato lo immortalerà, per lo meno!

Ingenuissime figlie di Eva! insuperbite di avere un sì alto protettore! Rallegratevi! fra breve non più ziette, ma tutte maritate; belle e brutte, ricche e povere — La tassa sui celibi è un potente farmaco (vendibile presso un chimico non farmacista) per guarire la ritrosia maschile.

Dicano ciò che vogliono: l'Italia è il paese delle grandi iniziative.

Ma io protesto contro questa nuova tassa perchè è ingiusta, liberticida, e che so io — Bella giustizia! non ho preso moglie per non avere come mantenerla, ergo devo pagare la tassa! — Questo è un abuso; tassare sinanco la povertà!

Vedete, care signorine, se avessi un bell'impiego che mi desse un miserabilissimo biglietto da cinque al giorno, lavorando niente; un impiego, per esempio, come quello che occupa un certo presidente di un certo tribunale, allora sì che accoglierei a braccia aperte la nuova tassa, perchè sarei di già sposato.

Ma per disgrazia mia e della mia bella il mio impiego non mi dà che soli 5 centesimi al giorno, e questi li spendo per lustrarmi le scarpe.

Mia bella, confortati però — io t'amo — ed appena applicato di terza ti sposerò.

È vero o no che la carne di cavallo si mangia?... Che nell'alta Italia vi sono dei pubblici mercati di questa carne lo so, tanto che certi continentali han deplorato di non averne trovato in Sicilia.

Ma a Trapani io non ho creduto mai che si avesse potuto mangiare pria che molti abitanti di porta Mazzeni, già O. non me l'avessero accertato e fatto toccare colla ling. cioè colle mani.

Ecco di che si tratta. Nelle adiacenze di questa nuova porta, vecchia anzi tempo, ho visto ammucchiati degli avanzi (entragnos) cavallini, e qualche pelle posta lì ad asciugare....

Dei poveri diavoli che non possono mangiar pane, mi venne detto, allorchè muore un cavallo son lì a farla a pugni, per poterne capitar un pezzo. Non ci è male ho detto io, e rientrato in città ho creduto far opera utile, dichiarando il fatto, non solo all'incaricato dell'igiene e della polizia urbana, ma ancora a quei continentali, che non hanno ancor potuto ammassare tanto da mangiare carne di vitella e pane francese.

« PER USO MILITARE

IL COMUNE MDCCCLXXIII »

Quest'iscrizione peregrina, peregrina, come solo san farle certi letterati alla moda, si legge, sul prospetto di un grande..... edificio sormontato da *cocomeri* fossili, fuori porta dei Vespri, già T.

Questo... edificio dovrebbe essere una caserma, almeno a giudicarne dall'iscrizione sullodata, e da quei fantocci che tutte le mattine ad un comando cinese menano botte da orbi per l'aria.

E l'architetto che l'ha costruito, il Comune che l'ha fatto costruire, e i contribuenti che se l'han visto costruire, han creduto che fosse stato realmente un quartiere militare... tanto che per antonomasia l'hanno chiamato « il quartiere dalle 80,000 lire. »

Intanto non è così. — Il Ministero della Guerra, non crede che sia una caserma e molto meno che possa servire per caserma..... E' non à torto. L'onorevole Ricotti da quel militare che è, à visto da Roma che quello edificio era stato malamente ideato, e malamente costruito in un infelicissimo locale, vicino ad un macello, al disotto (mi si permetta l'espressione) del livello del mare, in mezzo la sabbia cocente etc. etc. Per la qual cosa (se le mie informazioni sono esatte) fra giorni all'iscrizione ecc..... verrà sostituita quest'altra per ordine ministeriale :

Si loca per uso di cantina,

a meno che l'on. Vigliani-Cantelli non voglia servirsene ad uso di Bagno penale per gli *Scarafaggi*. Il Municipio ne pagherà le spese..... e i 35000 contribuenti appronteranno altre 80,000 lire per una nuova caserma!!

All'egregio prof. Errico Pucci, il quale avea divisato di dimettersi da Preside del nostro Istituto Tecnico, gli studenti fecero pervenire un indirizzo, col quale lo pregavano di rimanere nella carica che ha tanto bene disimpegnata.

Noi lieti di costatare questo fatto, facciamo voti perchè il desiderio di questi giovani venga appagato.

CRONACA NERA

Tuttodi si vedono gironzare per le strade come tanti cani, dei poverelli (se maschi o femmine non si sa) avvoltolati in parte con cenci, coi capelli arruffati e colla faccia e le carni coperte da una foderia impermeabile di sudidume.

Questi ragazzetti o *piccole bestie* sono quelli stessi che le domeniche s'incontrano per le chiese, e i giorni di musica s'intromettono fra le gambe e le sedie dei *borghesi* in cerca di *mozzoni*. Essi sono quelli stessi che la notte dormono dietro le porte e sui gradini....

Ed il Municipio? e i benefattori d'agosto?

Viva Arlecchini
E burattini
Viva, le maschere, ecc.

Molti nostri amici si lagnano di non ricevere il nostro giornale..... E questo è poco, molti nostri amici di Trapani si lagnano di non ricevere delle corrispondenze

importanti, e la direzione dello *Scarafaggio* lamenta la mancanza di 3 lettere, due da Napoli, una da Palermo; e crede nell'impossibilità di poter ricevere ulteriori corrispondenze..... Sotto il felicissimo governo borbonico non si è arrivato a tanto! Infamia!!

La sera del 4 due guardie di questura malmenarono un pover'uomo perchè questo da loro insultato li chiamò coll'appellativo di *sbirri*.

Atti Ufficiali

NOI SCARAFAGGIO I

Visto che le Porte della invitata Città di Trapani sono battezzate poco cristianamente.

Visto che l'on. T..... non è ancor morto... e che l'on. O non fu mai vivo.....

Visto che gli uomini si onorano dopo morte.....

Sentita l'opinione pubblica :

Decretiamo

Che da oggi in poi tutta la cittadinanza scarafagea sotto pena di *Ballaronzola*, qualifichi

La Porta T col nome di **Porta dei Vespri**

» » O » » **Porta Mazzini**

» » di mare » » **Porta Palmerio**

» » Cappuccini » » **Porta del Popolo**

SCARAFAGGIO 1°

terrore della Mafia ufficiale

Trapani 7 ottobre.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA TAPPI)

Roma, 5 — Lutto ufficiale al ministero Interni, morte capo banda Capraro — Cantelli disperato sperata quiete provincia Girgenti, ordinò deslituzione, carcerazione, tutti coloro si prestarono assassinio magno funzionario, principe montagne.

Roma, 8 — Brigante Capraro verrà sostituito da un commissario regio.

Milano, 9 — Metà ottobre arriverà Divina Provvidenza, Spirito Di-vino, Guglielmo Federico di tutte le Prusie.

Municipio prepara *Panettoni*. — Governo organizza squadriglie questurini travestiti applaudire degno imperatore.

Napoli, 9 — S. Carlo riaprirassi novembre. Bonghi prima donna assoluta. Nicotera primo ballerino di rango italiano scritturati.

Pekino 8 — Autorità coalizzate, in nome di un Tak-ki-no processeranno domani Skar-vak-kio con ballaronzola. Tak-ki-ni e Yudei con Ka-phi-tan Sbhornhia, assisteranno giudizio.

Pekino 9 — Mala tempora currunt..... Se Skar-vak-kio piange, Tak-kin Zhe-miro non ride.....

In macchina

LO SCARAFAGGIO IN PRETURA

Ieri innanzi la nostra pretura sono comparsi i cittadini Francesco Sceusa e Giacomo Giannitrapani, il primo Direttore ed il secondo Gerente responsabile del giornale *Lo Scarafaggio*. — Entrambi erano accusati d'ingiuria pubblica recata per mezzo della stampa a danno di certo Francesco Di Blasi, applicato di P. S. Il querelante non si è presentato all'udienza pubblica.

I cittadini Sceusa e Giannitrapani sono stati difesi dall' egregio Avv. Vincenzo Lo Monaco.

Il rappresentante il pubblico ministero nella sua requisitoria dichiarava insussistente il reato, e pregava quindi il pretore perchè dichiarasse alla sua volta non farsi luogo a procedimento contro i suddetti Sceusa e Giannitrapani.

Prese quindi la parola l'avv. Lo Monaco. — Egli con logica sempre più stringente, con la legge alle mani, con la giurisprudenza, col senso comune dimostrò chiaramente essere insussistente il reato in parola. — La sua arringa splendidissima avrebbe fatto persuaso qualunque funzionario imparziale.

Però il nostro pretore trattandosi di causa in cui trovavasi impegnata la *mafia* ufficiale, contrariamente alle conclusioni del rappresentante il pubblico ministero, dichiarava la sussistenza del reato, e condannava il direttore ed il gerente responsabile dello *Scarafaggio* a due giorni di carcere e al pagamento di L. 400 di multa per cadauno.

Il pubblico che numeroso era accorso all'udienza, indignato, accoglieva con fischi clamorosi la sentenza del pretore.

Intanto il nostro direttore ed il gerente han fatto ricorso in appello.

Il pretore poi, ne siam sicuri, tra giorni sarà nominato cavaliere dei soliti santi!!!!!!

E arrivato l'Imperatore della China. La *mafia* gioisce.

Tutti gli azionisti ed abbonati allo *Scarafaggio* sono pregati di andarlo a ritirare nel negozio di G. Wian.

FRANCESCO SCEUSA Direttore

GIACOMO GIANNITRAPANI gerente responsabile

AGENZIA DI PUBBLICITA'

Si vende un cilindro color Caffè-latte, misura extra-legale, profumato con essenza di Genis-sbirresco; visibile le mattine....., e le sere per le strade, per le cantine, e per le case di.....

Si affitta una penna spuntata buona per libelli famosi — Dirigersi, Cappella Piccola Addolorata.

Un reverendo con discreto ventricolo, che conosce un pò di politica e di arte diffamatoria, e che l'ha fatto da corrispondente nella *Sicilia Cattolica* già *Ape Iblea*, desidera avere una tiratina d'orecchie.....

Chi è disposto ad accontentarlo, non può far di meglio che recarsi la mattina in Piazza S. Giacomo, ove lo vedrà passare verso le 10 e poi ripassare verso le 2 p. m.

Popoli gioite—Scienza va superba—il secolo delle invenzioni ha posto il colmo colla portentosissima

POLVERE INSETTICIDA

del D. Low G. Wiv Onn.

Premiata con medaglia di al Congresso scientifico del Pekino, ed applicata per la prima volta in Trapani nel 1875 per la distruzione degli *Scarafaggi*.